

CLXXXIV SEDUTA

MARTEDI' 3 NOVEMBRE 1992

Presidenza del Presidente FLORIS

INDICE

Congedi	5753
Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale (Rinvio della discussione):	
CABRAS, Presidente della Giunta regionale ...	5754
ORTU	5754
PORCU	5755
COGODI	5755
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	5753
Interpellanze (Annunzio)	5754
Interrogazioni (Annunzio)	5754
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5753

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 16 ottobre 1992, che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri regionali Augusto Onnis e Ignazio Manun-

za hanno chiesto rispettivamente tre giorni di congedo.

Se non vi sono opposizioni, il congedo è concesso.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Modifiche ed integrazioni alla L.R. 31 ottobre 1991, n. 35, recante ‘Disciplina del settore commerciale’”. (333)
(Pervenuto il 27 ottobre 1992 ed assegnato alla quarta Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Onida - Fadda Paolo - Atzori - Giagu - Corda - Sanna Adalberto:

“Interventi regionali a favore degli aeroclub dell’Isola”. (332)
(Pervenuta il 21 ottobre 1992 ed assegnata alla quarta Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interrogazione Cocco - Pubusa - Serri, con richiesta di risposta scritta, sul piano di lottizzazione in località ‘Prumare de Feraxi’ approvato dal Comune di Muravera”. (426)

“Interrogazione Usai Edoardo sulla gestione del CIS Service”. (427)

“Interrogazione Usai Edoardo sulla dismissione di beni demaniali nel Comune di La Maddalena”. (428)

“Interrogazione Usai Edoardo sulle disfunzioni dei traghetti della linea Palau - La Maddalena e viceversa”. (429)

“Interrogazione Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sui disagi dei diabetici di Bosa”. (430)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Usai Edoardo sull'attività della Giunta regionale non più in carica”. (268)

“Interpellanza Ruggeri - Cuccu - Ladu Leonardo sul Convegno realizzato dal Comitato tecnico regionale artigiancassa per la Sardegna”. (269)

Discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale Cabras

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'onorevole Tidu, che era stato proposto alla carica di Assessore dei lavori pubblici nella seduta nella quale sono state svolte le dichiarazioni programmatiche, mi ha fatto conoscere la sua indisponibilità, ringraziandomi per averlo proposto a ricoprire questo incarico.

Prima della discussione si deve, quindi, procedere alla modifica della composizione della Giunta. Poiché questa notizia mi è stata data poco prima che iniziasse la seduta e io non sono nelle condizioni di formulare in questo momento una nuova proposta, chiedo al Consiglio di aggiornare i lavori alle ore 10 di domani mattina.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ortu. Ne ha facoltà.

ORTU (P.S.d'Az.). La richiesta del Presidente della Giunta, che giunge non tanto inaspettata, di sospendere i lavori e di rinviare la seduta, non è certamente nella direzione di voler risolvere i problemi che angustiano la società sarda in questo momento. Le intenzioni di cambiamento, di riforma, sono state tante, specie in questi ultimi tempi, ma si sa di buone intenzioni sono lastricate anche le vie dell'inferno. A queste intenzioni che cosa è seguito? E' seguito il balletto, il vecchio balletto di sempre, che tende a consumare riti, a conservare schemi politici, a conservare poteri, a tenere in vita un sistema che ormai, ce ne dobbiamo rendere conto - in caso contrario faremmo male e altri ce lo farebbero capire - è fallito. E' fallito il tentativo di questa grande coalizione senza anima e senza vita; l'ho definita arida, dico che è ormai sterile, non produce nulla, è il fallimento di un progetto politico proprio perché si sono voluti percorrere i vecchi sentieri del passato che non si confanno più agli interessi della società odierna, che è profondamente mutata.

E' tempo, pertanto, che si prenda consapevolezza di questo fatto senza rimandare quello che va fatto oggi a domani; si prenda coscienza che il tentativo è fallito e si ricerchino altre strade idonee per dare alla Sardegna un Governo

capace di affrontare e risolvere i problemi, secondo le aspettative della gente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Presidente, per auspicare fermamente che quello chiesto dal Presidente della Giunta testé sia l'ultimo rinvio di questa penosa vicenda, che rischia di screditare ancora di più le istituzioni perché oramai l'opinione pubblica è edotta, attraverso i comunicati delle televisioni pubbliche e private, su quello che sta avvenendo in questo palazzo. Speriamo che non si ripeta una notte dei lunghi coltelli anche stanotte; speriamo che questo alle istituzioni sia risparmiato e che si vada immediatamente a un chiarimento che prenda atto della situazione politica che si è creata nel Consiglio regionale e d'ora in avanti si lavori con più serietà di quanta ne sia stata usata sino adesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (Gruppo Misto). A me pare comprensibile la prudenza adottata dal Presidente della Giunta nel comunicare al Consiglio la ragione per la quale si renda necessario modificare la composizione della Giunta, cioè che un consigliere ha esercitato il proprio diritto di optare, stante il principio dell'incompatibilità, per la carica di Consigliere regionale anziché per quella di Assessore. Dico che è comprensibile questa prudenza, ma non altrettanto lo è addurre come motivazione il verificarsi di un fatto tecnico, mentre tutti ci rendiamo conto – e poi nessuno crederebbe il contrario – che si tratta di un fatto politico, di prima grandezza perché evidenzia la difficoltà di risolvere questa crisi istituzionale permettendo alla nostra regione di avere un Governo in questo momento estremamente delicato e difficile. Quindi il danno non lo si reca alla Giunta costituenda, o alle maggioranze che si annunziano, qualunque esse siano, e neppure al Consiglio regionale, bensì a questa regione che è sofferente, che vede la sua gente marciare per settimane

lungo le strade per portare la sua protesta fino alla soglia del cosiddetto “palazzo”. Sono tante le assemblee di operai che rischiano di essere sul lastrico a causa della minacciata cessazione di tante attività produttive; migliaia e migliaia di persone si interrogano sul loro destino, su come potranno dare sostentamento alla propria famiglia. Ecco perché non solo i tempi lunghi o brevi, ma persino le ore e, se fosse possibile, gli attimi sono importanti; tuttavia è opportuno prendere atto di questa difficoltà che è politica e come tale tocca tutti.

Ho voluto dire queste poche parole per significare l'auspicio che questo rinvio non sia inutile e che, seppure si tratta di ore, possa almeno far guadagnare un traguardo che non è meno importante della soluzione tecnica o formale della crisi: quello della chiarezza con la quale ognuno, parte politica, gruppo politico o semplice consigliere regionale – che è qui non per caso, non è un occasionale passante – ha il dovere di manifestare il proprio pensiero. Vi possono essere le ragioni più disparate per dare giudizi differenziati sulle scelte di schieramento, sulla qualità dei programmi e degli impegni. Ciò che, però, non è accettabile è che né noi né l'opinione pubblica siamo posti in condizioni di capire esattamente cosa sta accadendo, perché le uniche notizie che persino la gran parte del Consiglio riesce ad avere sono quelle fornite, liberamente ma in modo parziale, dagli organi di informazione. E, invece, noi abbiamo diritto a un'informazione istituzionale vera, completa e garantita. Vogliamo sapere che cosa sta accadendo, quali sono, al di là di ciò che apprendiamo dagli organi di informazione, che – ripeto – danno informazione libera ma parziale per loro natura, le ragioni politiche o tecniche o di equilibrio o tattiche, come taluno sostiene, dei contrasti esistenti in questo Consiglio.

Io ho diritto di sapere e voglio esercitare questo mio diritto di consigliere regionale. Auspico quindi che il rinvio dei lavori serva almeno per recuperare chiarezza e completezza di informazione, perché tutti noi abbiamo validi elementi di giudizio. Nessuno si illude che la ragione vera di questo rinvio sia quella addotta. Comunque, se non può essere quella

ipotizzata dalla gran parte di questo Consiglio che sia un'altra la soluzione della crisi, ma non è consentito a nessuno di pensare che la grave condizione economica e sociale della Sardegna la si possa trascinare oltre. Soluzioni ce ne sono diverse, io non devo qui richiamare nulla, ognuno nel suo grande o nel suo piccolo può dare un contributo, si vedrà in seguito se saranno solo i numeri o anche la qualità a determinare la grandezza delle cose che si faranno, in ogni caso, si dia una soluzione degna alla crisi regionale. Ne abbiamo indicati diversi di modi, non si lasci nulla di intentato, ci si confronti, ognuno si interroghi su quale può essere la soluzione alla crisi che non è crisi della Giunta, perché se fosse solo questo io credo che i sardi se ne preoccuperebbero poco, ma è crisi della Regione nel suo complesso che appare assente e debole, a tutto danno degli interessi vitali della Sardegna. Questo intendevo dire in relazione alla richiesta di rinvio, che avrebbe un senso e anche un'utilità se servisse a spostare in avanti la situazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che secondo il disposto dell'articolo 1 della legge regionale 27 agosto 1992, numero 16, i consiglieri regionali proposti per la nomina ad Assessore devono presentare, all'atto della pro-

posta, le proprie dimissioni dal Consiglio, che le accoglierà con lo stesso ordine del giorno di nomina degli Assessori.

ZUCCA (P.D.S.). Anch'io come consigliere ho diritto di sapere chi ha presentato le dimissioni e chi non le ha presentate. E' un diritto sacrosanto.

PRESIDENTE. In questo momento non so quanti consiglieri abbiano già presentato le dimissioni. Glielo comunicherò. Ho ricordato quella norma perché mi sembra ovvio che prima di iniziare la discussione generale noi disponiamo dell'elenco degli Assessori e di quello dei consiglieri dimissionari.

I lavori del Consiglio riprenderanno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 17 e 37.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pietro Collari

**Testo delle interpellanze e interrogazioni annunziate
in apertura di seduta**

*Interpellanza Usai Edoardo sull'attività
della Giunta regionale non più in carica.*

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che la Giunta regionale dimessasi l'8 ottobre 1992 resta in carica in regime di “prorogatio” per l'ordinaria amministrazione sino all'insediamento del nuovo organo di governo;

– che la dottrina unanimemente riconosce che “quanto all'estensione dei poteri nel periodo di “prorogatio”, essi sono limitati al disbrigo degli “affari di ordinaria amministrazione”, quelli cioè che non hanno una specifica qualificazione politica e che, quindi, si limitano a consentire la normale vita amministrativa della Regione;

CONSTATATO che la recente seduta della Giunta del 21 ottobre u.s. recava all'ordine del giorno ben 203 deliberazioni, tra le quali numerosissime in ordine a richieste di deroga della legge urbanistica nei Comuni di Villasimius, Muravera, Stintino, Loiri Porto San Paolo;

SOTTOLINEATO:

– che anche ad una superficiale valutazione l'operato della Giunta regionale è andato bene oltre i limiti dell'ordinaria amministrazione, dimostrando, a tacer d'altro, quantomeno disinteresse verso i più elementari principi del diritto e dello Stato;

– che in ogni caso la natura e la quantità delle deliberazioni in discussione postulano una legittimazione politica che la Giunta non più in carica non possiede,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quale sia il pensiero del Presidente e della sua Giunta in ordine al regime della “prorogatio” e della “ordinaria amministrazione”;

2) se la Giunta collegialmente abbia affrontato nel suo seno i problemi sollevati dalle proprie dimissioni;

3) se sia da imputare a motivi particolari oppure semplicemente al caso la circostanza che proprio dopo le dimissioni la Giunta abbia

affrontato uno dei più nutriti ordini del giorno della sua storia. (268)

Interpellanza Ruggeri - Cuccu - Ladu Leonardo sul Convegno realizzato dal Comitato tecnico regionale Artigiancassa per la Sardegna.

I sottoscritti,

PREMESSO che il 21 e 22 ottobre si è tenuto ad Alghero un Convegno di cui risultano promotori la Confederazione dell'artigianato e la Cassa per il credito alle imprese artigiane;

CONSIDERATO che tale convegno risulta realizzato e coordinato dal Comitato tecnico regionale Artigiancassa per la Sardegna e da questo interamente finanziato con fondi messi a sua disposizione dalla Regione sarda e che lo stesso Comitato è presieduto da un funzionario delegato dell'Assessore regionale dell'artigianato, e che lo stesso lo presiedeva sino a qualche anno fa,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'artigianato, turismo e commercio per sapere:

1) le ragioni che hanno indotto a finanziare interamente un Convegno nazionale a totale spesa della Regione, coinvolgendo una sola delle organizzazioni delle imprese artigiane su una problematica di carattere generale che interessa tutto il sistema delle imprese artigiane;

2) se non ritenga opportuno evitare iniziative che risultano discriminatorie verso la gran parte delle associazioni delle imprese artigiane che possono provocare tensioni che non giovano al sistema delle relazioni fra il mondo delle imprese e le istituzioni;

3) se non consideri opportuno un utilizzo più razionale delle risorse pubbliche evitando il moltiplicarsi delle iniziative realizzate di volta in volta da singole organizzazioni, per favorire invece iniziative unitarie su tematiche che interessano la generalità delle imprese artigiane e di quanti vi lavorano. (269)

*Interrogazione Cocco - Pubusa - Serri,
con richiesta di risposta scritta, sul piano di*

lottizzazione in località "Prumare de Feraxi" approvato dal Comune di Muravera.

I sottoscritti,
PREMESSO:

– che il Consiglio comunale di Muravera, con tre distinte deliberazioni adottate in data 31 agosto 1992, ha approvato un piano di lottizzazione in località "Prumare de Feraxi" per la realizzazione di tre complessi alberghieri della volumetria totale di 116.970 metri cubi, per 300 posti-letto;

– che la lottizzazione insite su un'area a meno di 150 metri dal mare, sottoposta alle norme di salvaguardia costiera di cui all'articolo 13 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, come modificato dall'articolo 4 della legge regionale 22 giugno 1992, n. 11, che preclude la realizzazione di nuove strutture alberghiere nella fascia di 500 metri dal mare fino all'approvazione dei piani territoriali paesistici;

– che la località "Prumare de Feraxi", interessata alla lottizzazione, è ricompresa interamente nell'allegato A della legge regionale 7 giugno 1989, n. 31, che delimita l'area dell'istituenda riserva naturale di "Colostrai" e la sottopone alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 26 della stessa legge regionale;

– che la realizzazione di un così consistente complesso insediativo comporterebbe una gravissima compromissione dell'equilibrio della zona umida costituita dagli stagni di Colostrai e di Feraxi e dalle aree adiacenti, pregiudicando la possibilità stessa di realizzare la predetta riserva naturale regionale, con conseguenze negative anche sulle attuali attività economiche legate alla pesca negli stagni,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale dell'urbanistica, l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere quali iniziative intendano assumere allo scopo di tutelare gli alti valori paesistici e l'integrità dell'ambiente naturale di "Colostrai", anche al fine di garantire il rispetto delle leggi regionali 7 giugno 1989, n. 31 e 22 dicembre 1989, n. 45. (426)

Interrogazione Usai Edoardo sulla gestione del CIS Service.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che il CIS Service – società di servizi controllata dal Credito industriale sardo, dal Banco di Sardegna, dalla Banca Popolare di Sassari, dalla Camera di Commercio di Cagliari, e presieduta dallo stesso Presidente del CIS – svolge fra l'altro una attività di consulenza finalizzata all'ottenimento di agevolazioni finanziarie previste dalla vigente normativa;

– che fra i compiti di istituto della società dovrebbe esserci la diffusione in Sardegna di servizi particolarmente sofisticati, assenti nel mercato locale, che dovrebbero aumentare il livello di cultura d'impresa;

CONSTATATO, invece:

– che la consulenza del CIS Service è relativa a pratiche istruite, deliberate ed erogate dal CIS, con la conseguenza che l'istituto istruttore riceve le pratiche da una società non solo controllata, ma della quale è Presidente lo stesso Presidente del CIS;

CONSTATATO, altresì:

– che, nonostante la struttura interna del CIS Service – composta da sei dirigenti, otto impiegati, sette impiegati con contratto di formazione lavoro, un autista – abbia avuto nel 1991 un costo di circa 1.164.000.000 di lire, nello stesso bilancio sarebbe presente una spesa di circa 1.039.000.000 di lire per consulenze esterne;

– che sempre il bilancio del CIS Service, chiusosi nel 1991 con un utile di cinque milioni, avrebbe raggiunto tale apparente pareggio col beneficiare in larga misura di contributi pubblici, nonché con gli interessi ed utili su titoli provenienti dall'utilizzo del capitale sociale, costituito anch'esso da fondi pubblici ed, a quanto pare, in via di esaurimento;

– che, a fronte di un fatturato di 1.828.00.000 di lire il CIS Service vanterebbe 1.833.000.000 di lire per "servizi in corso di esecuzione";

CONSTATATO, pertanto, che quanto suesposto possa determinare l'insorgere di perplessità ol-

tre che in ordine alla correttezza gestionale del CIS Service, anche sulla utilizzazione dei denari pubblici per fini diversi da quelli istituzionali,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

– quale sia il pensiero della Giunta regionale circa il CIS Service, le sue finalità, la correttezza della gestione;

– se la Regione sarda sia stata interpellata e invitata a partecipare ad una intrapresa che, oltre che finanziata con denari pubblici, fornisce consulenze in ordine a richieste di finanziamento previste dalla normativa regionale. (427)

Interrogazione Usai Edoardo sulla dismissione di beni demaniali nel Comune di La Maddalena.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che da tempo è in corso presso il comune di La Maddalena un pratica di dismissione di beni demaniali relativa a numerosi appartamenti ad uso di popolare abitazione alla quale sono interessati, oltre il Comune, Marisardegna, la Regione Sarda e l'Intendenza di finanza;

– che il Sindaco di La Maddalena nel 1991 ha chiesto a Marisardegna ed all'Assessorato regionale di modificare il protocollo d'intesa stipulato, al fine di aggiungere ai 61 appartamenti già inseriti in tale protocollo un ulteriore appartamento;

CONSIDERATO che le dismissioni in parola dovrebbero avvenire a titolo oneroso con permuta a spese della Regione,

chiede di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali per conoscere:

1) quanti siano gli appartamenti oggetto delle dismissioni;

2) quale sia stata la risposta dell'Assessorato alla richiesta del Sindaco di La Maddalena in ordine all'inserimento di un ulteriore appartamento;

3) se risponda altresì al vero che l'appartamento oggetto della richiesta sia occupato attualmente dall'ex Sindaco di La Maddalena, il quale dovrebbe divenirne, a seguito della di-

smissione, proprietario, ed, in caso affermativo se la situazione reddituale dell'ex Sindaco sia tanto disastrosa da consentirgli di usufruire di un alloggio popolare. (428)

Interrogazione Usai Edoardo sulle disfunzioni dei traghetti della linea Palau - La Maddalena e viceversa.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che i collegamenti tra La Maddalena e Palau e viceversa sono gestiti dalla Saremar attraverso due traghetti del costo di venti miliardi ciascuno;

– che il numero delle corse è inadeguato alle esigenze della popolazione, oltre che per la sua esiguità anche a motivo della frequente "messa in bacino" dei traghetti, i quali per lunghi periodi di tempo vengono così sostituiti da mezzi vecchi di vent'anni e di capacità pari ad un quarto di quelli di linea;

– che la Saremar riceve dalla Regione cospicui finanziamenti, attraverso i quali i privati – sembra – sarebbero in grado di assicurare con maggiore efficienza e funzionalità il servizio di traghettamento,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere:

1) quale sia l'entità dei contributi erogati dalla Regione alla Saremar;

2) se non ritenga opportuno intervenire presso la Saremar al fine di far rimuovere i ritardi e le disfunzioni sopra lamentati;

3) se comunque, alla luce delle offerte presentate dai privati, non intenda porre in discussione l'affidamento della gestione del servizio alla Saremar. (429)

Interrogazione Codoni, con richiesta di risposta scritta, sui disagi dei diabetici di Bosa.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che i cittadini di Bosa ammalati di diabete sono costretti a recarsi presso la direzione

sanitaria dell'Unità sanitaria locale n. 6 a Macomer al fine di ottenere il nulla osta indispensabile per poter usufruire della necessaria terapia;

– che ciò arreca comprensibili gravi disagi agli ammalati, soprattutto a quelli anziani, i quali, in assenza di tale tortuosità burocratica, e stante la presenza del centro di diabetologia presso l'ospedale di Bosa, almeno in parte vedrebbero alleviate le già pesanti sofferenze conseguenti alla malattia;

– che la presenza in Macomer della dire-

zione sanitaria determina l'insorgere di legittimi sospetti in ordine alla reale proclamata volontà politica di favorire l'integrazione fra i presidi ospedalieri dei centri di Bosa e di Macomer,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della sanità per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per eliminare i disagi dei diabetici della città di Bosa e se non ritenga altresì opportuno predisporre tutti gli atti necessari a rendere effettiva l'integrazione fra i presidi sanitari di Bosa e di Macomer. (430)